

Montepulciano 19/10/2024

**Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'elaborazione
del Piano triennale dell'offerta formativa valido per il triennio 2025/2028
con Nota integrativa relativa all' a.s.2024/25**

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE - "A. POLIZIANO"-MONTEPULCIANO
Prot. 0008648 del 21/10/2024
IV (Uscita)

All'Albo online
All'Amministrazione Trasparente
Alla Comunità Educativa
Ai Docenti

PREMESSA

**Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'elaborazione
del Piano triennale dell'offerta formativa valido per il triennio 2025/2028 con Nota integrativa
relativa all' a.s.2024/25**

Il fine essenziale del documento triennale e della nota di aggiornamento propedeutica è offrire una chiara indicazione circa le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente, anche alla luce dei collegi e dei dipartimenti sin qui svolti o da svolgersi. Il Piano sarà elaborato dai docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione definiti dal presente Atto.

Il P.T.O.F. (di seguito anche PTOF) deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio; il Piano, pertanto, può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre o successivamente entro l'inizio delle iscrizioni inerenti al successivo anno scolastico.

Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sul sito internet del Liceo nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla normativa vigente.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del PTOF.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico 2023/24 ed in particolare delle criticità rilevate negli esiti di Italiano, Matematica ed Inglese, oggetto di riflessione collegiale.

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curriculari (e dipartimentali), dovranno essere perseguite le seguenti finalità:

- a) la diminuzione del numero di nulla osta in uscita durante l'anno scolastico;
 - b) la diminuzione delle non ammissioni all'anno successivo;
 - c) la promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e senza trascurare la prevenzione inerente all'abbandono e alla dispersione scolastica, anche al di fuori dell'età dell'obbligo scolastico;
 - d) lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - e) la disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f) la prevenzione e la lotta ad ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
 - g) lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare attenzione critica al pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole dei social network e dei media nonché ai legami con il mondo universitario e del lavoro;
- Inoltre, risulta oltremodo necessario perseguire le susseguenti finalità:
- h) favorire la più ampia partecipazione ai lavori degli Organi collegiali;
 - i) sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
 - j) favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
 - k) sviluppare la didattica per competenze, al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
 - l) potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le nuove risorse disponibili nell'Istituto;
 - m) favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, socio-economiche operanti sul territorio organismi nonché con le associazioni dei genitori e degli studenti;
 - n) valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - o) sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
 - p) rispettare il Regolamento di istituto, e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
 - q) potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di Cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
 - r) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.e il metodo induttivo-contestuale;
 - s) sviluppare, integrare e/o implementare, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica e dei moduli di orientamento formativo, sviluppando un efficace

sistema di orientamento/tutoraggio;

- t) potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche;
- u) valorizzare i P.C.T.O. (di seguito anche PCTO), anche alla luce del recente D.M. 63/2023 e della normativa collegata;
- v) individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità nonché alla valorizzazione del merito degli studenti, in conformità all'art. 34 della Costituzione.

Per gli studenti si auspica una concreta promozione, garantendo una soddisfacente qualità, dei corsi di formazione in ordine anche alle seguenti tematiche:

1. corso di primo soccorso, DAE et sim.;
2. corsi di formazione sulla sicurezza, propedeutici alle attività di PCTO;

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR e ad altri progetti riconducibili ad esso o finanziati da fondi comunitari, di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- i. accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico che come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici (soprattutto grazie all'esecuzione dei progetti PNRR *Smart classes* e *Laboratori plus*), dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici in laboratori altamente innovativi di sperimentazione, formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- ii. garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita in termini di rendimento, un sistema diffuso di consulenza, orientamento/riorientamento, anche nell'ottica della prevenzione connessa al fenomeno dell'abbandono degli studi e della dispersione scolastica nonché secondo la logica del lifelong learning (LLL);
- iii. garantire pari opportunità ed uguaglianza di genere, laddove necessario, in termini didattici e di orientamento, auspicabilmente rispetto alle materie STE(A)M (scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica), alla *computer science* e alle competenze multilinguistiche, con un pieno approccio inter-disciplinare e con l'obiettivo di far crescere una cultura scientifica e una *forma mentis* necessarie ad un diverso approccio allo sviluppo del pensiero laterale;
- iv. determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa con il ripensamento del tempo scuola e con l'introduzione di attività tese a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti;
- v. lavorare all'internazionalizzazione della scuola, promuovendo progetti o aderendo a consorzi, sul modello dell'Erasmus+ già attivo.

Il Piano in essere deve aggiornarsi alle esigenze dell'annualità 2024/25 ed ipotizzare gli sviluppi della nuova triennalità; dovrà essere predisposto, a cura della Funzione strumentale PTOF insieme al N.I.V. dell'ISS A Poliziano", così come rimodellato nell'a.s. 2024/25 e alle altre figure di sistema, per essere approvato dal Collegio dei docenti e deliberato dal Consiglio d'istituto, entro l'inizio delle iscrizioni valide per l'a.s. 2025/26.

Ergo:

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni successive;

VISTO in particolare l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTI il D.P.R. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e il D.P.R. 119/2009 "Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA); VISTA la Legge 170/2010, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ad integrazione di quanto già disposto dalla L. 104/92 (e ss.mm.ii.), che prevede che i D.S.A. siano oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per tutti gli allievi;

VISTE la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), che proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosamente hanno bisogno di cure particolari;

VISTO il comma 14 dell'art. 1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTE le sopravvenute indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all'art. 1, commi 180 e 181 della legge 107/2015, con particolare riferimento al:

- D.Lgs. n. 60/2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività",
- D.Lgs. n. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107,
- D.Lgs. n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

VISTI il D.M. n. 9 del 27.01.2010 e il D.M. n. 14 del 30/01/2024 inerenti alla certificazione delle competenze alla fine del ciclo decennale obbligatorio di studi;

VISTI la L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico

dell'educazione civica", in particolare l'articolo 3, che prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca siano definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, e il Decreto Ministeriale n. 183 del 07/09/2024 "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

VISTO il D.P.R. del 28 marzo 2013, n. 80, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

TENUTO CONTO del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del succitato Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 28/03/2013;

PRESO ATTO della Legge 440 orientata verso tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030;

TENUTO CONTO che, per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha determinato e determinerà l'integrazione della progettazione formativa dell'Istituto, in particolare:

- Piano Scuola 4.0 – linea di investimento 3.2 - Scuola 4.0 - scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori;
- D.M. 65/2023 – linea di investimento 3.1 - Nuove competenze e nuovi linguaggi della Missione 4 - Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza finalizzato al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione e di lingua inglese per gli alunni e i docenti;
- D.M. 66/2024, linea di Investimento 2.1 - Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico;
- D.M. 19/2024, linea investimento 1.4 - Intervento straordinario finalizzato alla Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica;
- CONSIDERATO l'allestimento, con i Fondi del PC/PN/FSE/FESR, Next Generation Classrooms e Labs, PNSD vel sim., di nuovi ambienti dotati di strumenti digitali, software, kit didattici et al., favorevoli all'utilizzo nella didattica di metodologie innovative;
- RITENUTO di dover integrare ed aggiornare gli indirizzi forniti per il triennio 2022/2025, in considerazione degli esiti registrati al termine dell'a.s.2023-2024, anche con riferimento alle criticità segnalate dall'utenza e ai risultati dell'autovalutazione di Istituto nonché in rapporto alle azioni programmate nel Piano di Miglioramento;

EMANA,

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1, comma 4, della legge 13.7.2015, **L'ATTO DI INDIRIZZO** per la revisione e l'aggiornamento del PTOF, in merito all'anno scolastico 2024/2025 e alla triennialità

ventura, con le correlate scelte di gestione e di amministrazione della Scuola.

Ai fini dell'elaborazione dell'aggiornamento inerente all'ultimo a.s. del triennio 2022-25, vengono di seguito individuati i seguenti obiettivi:

- aggiornare l'organigramma d'istituto;
- rivedere il curriculum di Educazione civica, alla luce del D.M. 183/2024 recante "Adozione nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";
- rivedere il T.U. dei Regolamenti di istituto in merito alla revisione normativa in materia di comportamento, in particolare alla luce della L. 1830/2024 e successivi sviluppi;

- aggiornare la sezione progettuale;
- rivedere e mettere a sistema il protocollo bullismo/cyberbullismo;
- implementare la formazione di studenti, docenti ed ATA prevista da specifiche azioni del PNRR in ambito multilinguistico, STE(A)M e transizione digitale;
- attuare aggiornamenti di default laddove necessari.

In merito all'implementazione della nuova triennalità 2025-28, sarà opportuno:

- ridurre e dunque selezionare i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, istituendo una commissione per la semplificazione progettuale, che lavori su criteri di efficienza ed efficacia, sul piano didattico-formativo, da elaborare ed approvare a livello collegiale;
- rafforzare la condivisione di materiali e il lavoro didattico-operativo in piattaforma;
- continuare e/o sviluppare la formazione dei docenti in lingua inglese e soprattutto nell'uso delle nuove tecnologie di cui si è dotata la scuola;
- attivare interventi didattici finalizzati al rafforzamento e allo sviluppo degli apprendimenti nell'area logico- matematico-scientifica e linguistico-letteraria nonché delle abilità di studio, con particolare riguardo agli alunni a rischio dispersione, impiegando *cum grano salis* le risorse del PNRR e le azioni correlate;
- innalzare in tutti gli studenti il livello delle competenze di base;
- potenziare percorsi didattici personalizzati attraverso la progettazione di interventi differenziati tesi al recupero, al rinforzo e al potenziamento degli apprendimenti, sia in termini di supporto ai discenti in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze;
- prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica potenziando l'attività laboratoriale, attivando percorsi di tutoraggio e formazione finanziati da specifici fondi PNRR.

Risulta, in particolare, necessario perfezionare il curricolo d'Istituto con specifico riferimento all'area STE(A)M, al fine di:

- attivare percorsi STE(A)M in tutto l'Istituto, attuando pienamente quanto previsto dalla L. 197 del 29/12/2022 e in particolare dal D.M. 184/2023, soprattutto grazie ai finanziamenti garantiti dai Dd.Mm. 65/2023 e 66/2023. Risulta oltremodo necessario:
- sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (in rif. all'organico dell'autonomia);
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano più proficuamente alle Indicazioni Nazionali;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- approfondire i rapporti con le famiglie;
- approfondire il lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza;
- superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell'insegnamento, modificando gradualmente l'impianto metodologico, in modo da contribuire fattivamente al successo formativo;
- sviluppare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e degli esiti/risultati degli alunni;
- progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, del merito, delle nuove tecnologie;
- valorizzare il personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità e da intendersi quale vera leva strategica per il miglioramento continuo;
- promuovere la formazione del personale scolastico: a) su tematiche previste dai progetti PNRR

succitati ovvero dal D.M. 65/2023 e dal D.M. 66/2023, b) sulla gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici in dotazione della scuola, in complementarietà con Scuola 4.0 Next Generation Classrooms e Labs, c) sul potenziamento dell'insegnamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, artistiche e matematiche (STEAM), d) sul potenziamento delle competenze di lingua straniera e CLIL del personale docente, e) sulla digitalizzazione dell'attività amministrativa e sull'uso/gestione dei nuovi applicativi, f) sulla privacy, sulla *cyber-security* e sull'Amministrazione trasparente, g) sul potenziamento delle attività trasversali di Educazione civica ovvero sulle *soft skills*;

- rendere abituale l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, garantendo l'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura, ad es. nell'arte e nella storia dell'arte, nella musica, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

Relativamente agli obiettivi di processo del curricolo, della progettazione e della valutazione, le attività da implementare o approfondire sono le seguenti:

- ripartire da riunioni di dipartimento e di commissioni miste per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della progettazione;
- perfezionare le attività trasversali comuni di Educazione civica;
- integrare ed aggiornare i criteri di valutazione già deliberati dal Collegio dei Docenti in modo da perfezionare anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica;
- utilizzare una didattica innovativa ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza;
- sviluppare nell'alunno/a la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro, valorizzando il talento individuale e collettivo, facendo germogliare i talenti singoli in una vasta gamma di pratiche sociali;
- perfezionare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti dei discenti all'università e lavorando sull'amalgama con la *ratio* dei PCTO;
- potenziare il coordinamento didattico in verticale ed orizzontale;
- perfezionare la predisposizione di materiali didattici e criteri valutativi per alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- intervenire sulle discipline oggetto di indagine INVALSI con metodologie e strategie potenziate e condivise.

ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO.

- Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione il criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, in modo da uniformare i testi trasversali agli indirizzi di studio e per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività. L'art. 7 del D.lvo n. 297/1994, STATUISCE CHE rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei CONSIGLI DI CLASSE. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro

collaborazione con i docenti. Preso Atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'istituto, di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, è opportuno che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

Il piano dovrà essere elaborato secondo i seguenti aspetti strategici (macro-aree):

La scuola e il suo contesto

in cui vengono specificati il contesto e i bisogni del territorio, le caratteristiche principali della scuola, le risorse materiali e professionali della scuola.

Le scelte strategiche

in cui vengono specificate le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento, il piano di miglioramento collegandolo alle singole priorità e agli obiettivi di processo, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento dell'insegnamento/apprendimento nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola, i principali elementi di innovazione che la scuola intende apportare e tutte le iniziative previste in relazione alla Missione 4.0 del PNRR.

L'offerta formativa della scuola

in cui vengono esplicitati il curriculum obbligatorio e le attività di ampliamento ed arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, in relazione alle azioni previste per favorire lo sviluppo delle competenze STE(A)M, la transizione digitale ed ecologica; le griglie con i criteri di valutazione, tutte le attività progettate per l'inclusione scolastica e inserite nel PI/PAI.

L'organizzazione della scuola

in cui vengono dichiarati l'organigramma, le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, i rapporti con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti nonché diconvenzioni attive, oltre al piano di formazione docenti e ATA, in cui bisogna lavorare in coerenza con i traguardi attesi dalla scuola.

Le attività di monitoraggio e verifica

In cui occorre annotare quanto è avvenuto e quanto è stato svolto nell'anno precedente, al fine di poter procedere alla successiva Rendicontazione Sociale.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è reso noto ai competenti Organi collegiali, anche mediante la pubblicazione all'Albo online del Liceo.

DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Quella che segue non è una mera ricognizione delle cc.dd. norme cogenti, bensì un elenco ragionato delle considerazioni personali su quelle norme e quegli atti interni all'istituto che influenzano la vita scolastica e la visione che si intende consegnare al corpo docente, nella convinzione che *repetita iuvant*:

Atti del Consiglio di istituto: nei precedenti anni scolastici, il Consiglio ha indicato le preferenze riguardanti gli interventi educativi e didattici per dare risposte ai bisogni formativi dei discenti e del territorio, in considerazione delle risultanze del processo di autovalutazione d'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; nel Consiglio hanno sempre avuto parte attiva i docenti che, con mandato del Collegio dei docenti, si sono occupati della strutturazione della *vision* della scuola: ciò rappresenta un perfetto connubio tra scuola e territorio. È lecito pensare che la scuola abbia seguito e operato nel nome e per conto sia della propria specificità e sia delle necessità del territorio.

- **Atti del Collegio dei docenti:** spesso si tende a sottovalutare le discussioni collegiali dell'organo tecnico supremo della scuola ossia il Collegio dei docenti; in realtà le scelte e gli indirizzi qui espressi sono anche e soprattutto il frutto del pregnante vissuto collegiale.
- **Il D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. - Testo unico sulla sicurezza** - ha incardinato la cultura della sicurezza all'interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria della salute.
- **La Legge n. 107/15** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti" ha riscritto l'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: *"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto."* L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità della comunità educativa, ad un generale rinnovamento del sistema d'istruzione.
- **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** soprattutto nel periodo pandemico pregresso le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione e della socialità; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all'emergenza in generale e a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo affrontare la pandemia intervenendo tempestivamente, facendo fronte alle difficoltà e trovando soluzioni adeguate.
- **La Legge 104/92 e le successive modifiche/integrazioni (cfr. L. 105/2022)** seguono costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso, integrandosi con l'inclusione sociale.
- **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, acquisisce i D.S.A. come oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi.
- **La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013**, relative ai B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che, pur non morbosi, hanno bisogno di altrettante cure particolari.
- **Il D.M. 35/2020**, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica [...]", ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'Educazione civica come disciplina a sé stante.
- **Il D.M. 89/2020**, "Decreto recante «Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata [...]», ha messo al sistema ciò che le scuole hanno realizzato durante la pandemia e che, pur non più cogente, resterà una guida per

- le possibilità e le potenzialità che ha lasciato intravedere in prospettiva.
- **L. 197 del 29/12/2022** recante “Linee guida per le discipline STEM”.
- **Il D.M. 328/2022 e il D.M. 63/2023** hanno introdotto le figure del docente tutor e dell’orientatore, che saranno attive proprio a partire dall’anno scolastico 2023/2024, per consentire in via prioritaria l’avvio delle attività curricolari, para/extracurricolari di orientamento destinate agli studenti delle classi del secondo biennio e dell’ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Per far fronte a questo impegno, a partire dal mese di aprile scorso, un’adeguata platea di docenti è stata reclutata su base volontaria per i percorsi di formazione organizzati da INDIRE e ricoprirà la funzione di docente tutor e docente orientatore per elaborare moduli di orientamento *vel sim.* in modalità *blended*, sincrona ed asincrona.
- **Il D.M. 183/2024**, “Adozione delle nuove Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”.
- **L. 1830/2024** recante la “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”.
- **Il D.M. 65/2023** concernente il riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione della linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” nell’ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.
- **Il D.M. 66/2023** – concernente il riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione della linea di investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del PNRR.
- **D.M. 19/2024** - L’intervento prevede la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola, in attuazione del PNRR – Investimento M4C1I1.4.

IL DIRIGENTE

Marco Mosconi